

# La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

**DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI**

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO  
Cent. 5

ARRETRATO  
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.

Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1. per tre mesi  
3 per sei mesi  
8 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

## Consiglio Comunale

Seduta 13 Aprile 1907

Presidenza: Accusani.

Presenti: *Allemanni - Baccalario - Baratta - Braggio - Cornaglia - Dellagrisa - Garbarino - Gagliano - Guglieri - Marengo - Miroglio - Morelli - Moraglio - Ottolenghi Belom - Ottolenghi M. S. - Ottolenghi Raffaele - Pastorino - Rivotti - Rossello - Scati - Scuti - Timossi - Trucco - Zanoletti.*

Giardini scusa l'assenza.

Si apre la seduta alle 15,30.

Su proposta Raffaele Ottolenghi si dà per letto il verbale della seduta precedente.

Ottolenghi Raffaele prende occasione dalla recente sventura della frana d'oltre Bormida per esortare il prosindaco, al quale non mancano autorità e larghezza di vedute, a dedicarsi con sollecitudine alla soluzione dell'importante problema della viabilità.

Ricorda, con la necessità di provvedere per il transito sulla strada provinciale Acqui-Molare, ora deteriorata dalla frana, il problema non meno grave delle roccie di Terzo. Esorta i Consiglieri Provinciali ad occuparsene.

Dopo di che interpella il Sindaco su di una recente violazione regolamentare, per la quale, in base a quella che non è credenza e precetto, ma superstizione, di non volere provvedere a sepolture in giorno di venerdì, nel seppellimento di certa Parodi Giuseppina si sono oltrepassati i limiti consentiti dal regolamento.

Accusani commemora, con nobili parole, il defunto Cav. Domenico Scovazzi, che fu caro ed ap-

prezzato collega ed amministratore intelligente e zelante del Comune e della Congregazione di Carità, ed il compianto Maestro Benzi che in un cinquantennio educò due generazioni nelle modeste ma utili discipline dell'insegnamento elementare.

Fa quindi menzione della disgrazia alla quale accennò il collega Ottolenghi Raffaele, ed assicura che egli darà tutto il suo appoggio alle pratiche delle quali si è fatto cenno.

Rileva anzi che il collega Avv. Braggio, Consigliere Provinciale, ha da tempo fatto pervenire alla Presidenza del Consiglio una interpellanza sul modo col quale si intende di provvedere per abbandonare il malaugurato tratto di strada che corre sotto le roccie di Terzo, interpellanza che sarà discussa nella prossima seduta del Consiglio Provinciale.

Quanto ai funerali della Parodi gli riesce cosa nuova l'affermazione dell'interpellante. Assumerà informazioni, e provvederà a che i regolamenti siano osservati.

Timossi protesta contro il contegno dell'Autorità nella recente catastrofe. La Giunta doveva radunarsi di urgenza e provvedere diversamente. Non si sono adottati i metodi di sterro e la sollecitudine che avrebbero forse salvato qualche vita. E' tale il disgusto che egli prova, che si vergogna perfino di appartenere alla amministrazione comunale.....

Accusani: « Se ne vada! »

Timossi: « Rimango mio malgrado per protestare! »

Allemanni: « Mi associo al collega Timossi. »

Accusani risponde che le aspre censure del Consigliere Timossi,

alle quali si è associato il Consigliere Allemanni, non toccano menomamente lui e i suoi colleghi.

Si è fatto tutto ciò che la gravità e l'urgenza del caso suggerivano e consentivano. Egli ha la sera stessa, all'annuncio del disastro, telegrafato al Prefetto ed al Presidente della Deputazione provinciale, e presi immediatamente gli accordi col Sottoprefetto e col personale dell'Ufficio Tecnico per il lavoro di salvataggio e di sgombero.

L'ingegnere Capo del Comune vi si accinse con encomiabile zelo e si adottarono quei provvedimenti e quei metodi di sterro che erano consentiti dalle condizioni della frana. L'Ingegnere capo della Provincia, arrivato in Acqui il mattino della Domenica, approvò quanto l'Ufficio Tecnico di Acqui aveva deliberato, sconsigliando sia lo scavo in trincea che l'apertura di gallerie, raccomandando anzi ogni riguardo perchè v'era grave pericolo per le persone che attendevano ai lavori di sgombero.

L'Ingegnere Capo del Genio Civile consentì anch'egli pienamente nelle misure adottate. All'Autorità politica il pro-Sindaco non mancò di rappresentare l'eventuale convenienza di richiedere l'intervento del Genio Militare. Si rispose essere affatto inutile, ed un Ufficiale superiore del Genio, dimorante temporaneamente in Acqui, confermò che i soldati del Genio non avrebbero potuto fare più e meglio.

Crede anzi il pro-Sindaco di dovere tributare vive parole di encomio agli Ufficiali e Soldati del 23° Artiglieria, alle Guardie Municipali, al Corpo dei Pompieri, ai cittadini, che tutti con zelo ed abnegazione ammirevoli presta-

rono l'opera loro in quest'infausta circostanza.

Al collega Timossi osserva che è troppo facile e comodo sistema di censurare e gridare che si poteva e doveva far meglio. Ripete che egli ed i suoi colleghi hanno coscienza sicura di aver fatto il proprio dovere e questo li compensa ad usura delle censure del sig. Timossi ed Allemanni affatto destituite di fondamento e di serietà.

Parlano ancora sull'argomento Rossello, Morelli, Rivotti, dopo di che il pro-Sindaco dichiara chiuso l'incidente.

Si approvano quindi senza discussione le controdeduzioni che l'Amministrazione ha redatte sui ritocchi alla tariffa daziaria, da sottoporsi alla Giunta Provinciale Amministrativa.

Seguono un'interpellanza Gagliano sull'insegnamento ginnastico ed altra del Consigliere Scuti sul concorso per la manutenzione dei giardini pubblici e su alcuni provvedimenti relativi al personale daziario: ad essi rispondono il pro-Sindaco Accusani e l'Assessore Cav. M. Ottolenghi.

Ottolenghi Raffaele, rinunciando a svolgere una propria interpellanza, raccomanda però la nomina sollecita dell'Economo, perchè l'Ufficio tecnico al quale ora sono demandate tali mansioni non sia distolto dalle naturali sue occupazioni.

Si approva la proposta dell'Assessore Ottolenghi di un'operazione di ammortamento in 50 anni (a vece che in 27) coll'Opera Pia di San Paolo) per estinguere i due vecchi mutui per la somma complessiva di L. 137.000, con un'annua complessiva cifra di L. 4,92 per ogni 100 lire.